

fra l'altro di una 20ª di ostraca e di 27 codici manoscritti copti forse in gran parte derivati da un monastero copto della regione.

Il volume è ricco di numerose importanti osservazioni così di carattere particolare come di carattere generale: tale il capitolo dedicato allo studio dell'industria della silice con la classificazione degli oggetti e la loro descrizione, la loro tipologia e il loro modo di costruzione, e tali le pagine che illustrano le antichità predinastiche, alle quali le nuove scoperte recano un contributo veramente prezioso.

Pertanto per opera dell'*Egypt Exploration Society*, come degli scavi franco-polacchi di Tod, la regione meridionale di Luxor così al di là come al di qua del Nilo viene via via illustrata nelle sue parti più interessanti e più antiche.

F. Z.

Catalogue des ostraca hiératiques littéraires de Deir el Médineh
par G. POSENER (= Doc. de Fouilles de l'IFAO. I, 3), Le
Caire 1938.

Il presente fascicolo dà la descrizione degli ostraca dal 1063 al 1108, con le relative tavole, e con gli indici e la prefazione, sicchè l'opera iniziata nel 1934 e continuata nel 1936 riceve qui il suo compimento. Si tratta, come è noto, della più importante e numerosa raccolta di ostraca letterari che siano usciti del suolo d'Egitto con estratti di liriche, dell'Inno al Sole, delle massime di Ani, e di vari testi magici già noti per altri papiri e, come spiega chiaramente l'A. nella prefazione, che va collocata in testa a tutti e tre i fascicoli, la pubblicazione presente varrà senza dubbio a esortare gli studiosi a moltiplicare codesti cataloghi, in modo che si possa per tal mezzo stabilire rapporti fra i testi conosciuti, e gli ignoti, e fra lezioni diverse di un medesimo testo, e studiare quali siano « scolastici » e quali no, a tutto vantaggio della conoscenza della letteratura, soprattutto popolare, dell'Egitto antico.

F. Z.

W. B. EMERY, *The Tomb of Hemaka* (= Excavations at Saqqara: Service des Antiquités de l'Egypte) with the collaboration of Zaki Yusef Saad, Cairo 1938.

La tomba di Hemaka fa parte della necropoli arcaica di Saqqara nell'estremo nord dell'area dedicata al seppellimento dei morti; è il luogo già esplorato in minima parte dal Mariette e poi ancora esaminato dal Quibell e da altri finchè nel 1935 esso fu posto sotto la direzione dell'A. che si propose di condurvi scavi sistematici, tanto più necessari in quanto solo di là potevano venire soluzioni importanti a problemi che interessano l'archeologia del periodo arcaico d'Egitto.